


ROMA, 13 marzo 2019  Acqua

Idrico, “bene la qualità tecnica in ottica di sunshine regulation”

Nuovo studio del Laboratorio Spl di Ref Ricerche: “Questo tipo di regolazione favorisce il benchmarking, promuove la trasparenza tra gestori e la consapevolezza nei consumatori”



Analizzando la qualità tecnica idrica attraverso le teorie di “sunshine regulation” si comprende che gli obiettivi posti dalla regolazione italiana fungono da “ulteriore spinta al miglioramento del settore: non solo i gestori devono raggiungere gli obiettivi posti dall’Autorità ma devono anche non peggiorare la loro distanza dalle società più performanti. L’ampliarsi di tale distanza, infatti, rappresenterebbe un costo reputazionale non indifferente, poiché segnalerebbe la non capacità di tenere il passo” con l’evoluzione del comparto.

È quanto si legge nell’ultima analisi pubblicata dal Laboratorio servizi pubblici locali (Spl) di Ref Ricerche (Collana ambiente, contributo n. 116). Il documento chiama subito in causa la propota di legge M5S sull’acqua pubblica: “Come mostra la recente esperienza della Pdl A.C. 52, attualmente in discussione in Parlamento, la nazionalizzazione dell’industria idrica e lo scardinamento dei presupposti della gestione industriale possono diventare la ‘provocazione’ estrema attraverso la quale si manifesta l’insoddisfazione e il desiderio di partecipazione dei cittadini. Di sovente questa insoddisfazione ha una radice nella mancanza di informazione riguardo lo sforzo profuso dalle gestioni industriali quale presidio qualificato di conoscenza e competenze in un servizio così essenziale”.

Proprio la “sunshine regulation”, secondo Ref Ricerche, è utile per andare incontro alle esigenze dei consumatori e che va intesa “non solo come un processo che porta alla pubblicazione di dati di performance e quindi a una ‘race-to-reputation’, ma piuttosto come un percorso in grado di indirizzare le scelte del management al fine di offrire un servizio di qualità e generare maggiori ricavi tramite un efficientamento dei costi, una maggiore soddisfazione del cliente e una riduzione della morosità a seguito del miglioramento qualitativo”.

Una dei punti su cui si è concentrato particolarmente il dibattito sulla Pdl M5S è stato il fatto che l’idrico sia un monopolio naturale e quindi, nell’ottica della proposta di legge, da sottrarre al

controllo di Arera che gestisce invece settori in concorrenza. Nell'analisi di Ref Ricerche, invece, si spiega come la regolazione sia chiamata proprio a "correggere il fallimento del mercato" e "se ben pensata, calibrata e implementata, può tenere insieme le diverse parti e i loro interessi" non sempre convergenti in un quadro di "sostenibilità economica, ambientale, finanziaria e sociale".

In quest'ottica "si pone la sunshine regulation, in grado di guidare il mercato verso un maggiore benessere sociale". Infine, sulla base di "evidenze empiriche proprie del mercato olandese – a cui è dedicato un approfondimento nell'analisi Ref - e da rigorose deduzioni economiche", si ritiene che questo tipo di regolazione "sostanzi un meccanismo virtuoso in grado di generare efficienza ed equità nel mercato idrico, rinforzando e bilanciando l'importanza della qualità nel mix regolatorio e nella percezione dei consumatori".

TUTTI I DIRITTI RISERVATI. È VIETATA LA DIFFUSIONE E RIPRODUZIONE TOTALE O PARZIALE IN QUALUNQUE
FORMATO.

Privacy policy (GDPR)
www.quotidianoenergia.it